



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.



MIAP-0134366-2012

PU MIAP-1e00-03/04/2012-0134366-2012

Ai Componenti della Commissione art. 22
Comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395

Loro Sedi

RISERVATA

e, p.c.

Al Sig. Capo del Dipartimento

SEDE

Alle OO.SS. del Comparto Sicurezza

Loro sedi

OGGETTO: 165° corso di formazione per allievi agenti di polizia penitenziaria
Commissione ex art. 22, comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.

Si trasmette alle SS.LL. su richiesta della Direzione Generale del
Personale e della Formazione, l'allegato carteggio relativo all'oggetto.

IL VICE CAPO VICARIO



Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e della Formazione*

Uff. Dir. @cc 31
29/3/2012
P. Sanfelice
mp



GDAP-0126730-2012

PU-GDAP-2e00-29/03/2012-0126730-2012

All'Ufficio del Capo del dipartimento
Ufficio per le relazioni sindacali
S e d e

Oggetto: 165° corso di formazione per allievi agenti di polizia penitenziaria

Si prega di trasmettere ai componenti la commissione ex art. 22 del d.p.r. 395/95 l'allegato progetto formativo elaborato da questo Ufficio per il 165° corso che sarà avviato il 7 maggio p.v. presso le scuole di formazione di Cairo Montenotte, Verbania, Castiglione delle Stiviere, Sulmona, Aversa, Portici, Monastir e Catania.

Si precisa che i contenuti del programma, che ricalcano fedelmente quelli del 164° corso, sono stati condivisi con i componenti la predetta commissione nella riunione del 20 dicembre 2011.

Si ringrazia per la collaborazione

Il Direttore dell'Ufficio
d.ssa Anna Sanfelice

4

**165° CORSO DI FORMAZIONE PER
ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA**
(Durata 6 mesi)

P R E M E S S A

Il presente progetto formativo, della durata di sei mesi, è rivolto a 550 unità selezionate tra i volontari in ferma prefissata.

L'idea progettuale costituisce una riproposizione del disegno formativo già attuato con il 162° corso e successivi con i soli adattamenti in ordine alla calendarizzazione.

Restano ferme, pertanto, le soluzioni già positivamente sperimentate con riferimento al periodo di formazione, in relazione a problematiche rilevate in passato quali la difficoltà negli allievi all'approccio alle materie giuridiche, la difficoltà di identificarsi nel ruolo sviluppando una idonea motivazione, la differenza dei tempi di apprendimento individuali nell'ambito di corsi con numeri particolarmente elevati.

Si consolida, quindi, un percorso formativo già contraddistinto dalla massima adesione possibile dei contenuti alla realtà operativa e che insiste sui valori che caratterizzano la professionalità dell'agente di polizia penitenziaria e la missione istituzionale, utilizzando una metodologia attiva e rispondente alle esigenze di apprendimento delle unità in formazione.

Il "saper fare" assumerà, pertanto, anche in questa occasione, una valenza centrale nel quadro dei principi deontologici che ad esso sottendono, sia nell'ambito del rispetto sostanziale della norma sia in merito alla correttezza formale del comportamento e del contegno.

Gli allievi saranno in particolar modo seguiti dallo *staff* delle Scuole e da parte dei docenti, nel processo iniziale di acquisizione delle norme di comportamento e degli indirizzi indispensabili per assumere nei modi e negli atteggiamenti un contegno rispettoso e confacente ad un appartenente ad un Corpo di polizia, con quelle attenzioni formali che permettono all'agente ed ai terzi una identificazione di ruolo.

La durata del percorso di formazione attualmente fissata in sei mesi, come previsto dal D.M. 7 dicembre 2010, e le esigue risorse economiche assegnate per la formazione e per il prossimo esercizio finanziario, hanno condizionato la scelta dei temi da trattare in senso quantitativo e qualitativo, al fine di ottimizzare le ore di attività didattica disponibili in ragione della estensione e della rilevanza degli argomenti alla luce, anche, delle risultanze dei report delle Scuole per la parte riguardante i programmi delle materie di insegnamento.

Tale situazione comporterà la necessità, da parte dei docenti, di un più preciso dimensionamento dei programmi del sistema giuridico che dovranno essere trattati con una chiave espositiva semplificata e agile, e centrati sugli elementi di base indispensabili per una conoscenza iniziale delle materie, attagliati al livello di abilità e competenze richieste al ruolo dell'agente nell'ambito della specifica operatività da esercitare.

Per le materie giuridiche, pertanto, gli *staff* didattici presso le sedi formative dovranno svolgere una attenta attività di raccordo dei docenti e, mediante opportune riunioni, orientarli ad una trattazione elementare, mirata e sintetica degli argomenti di base del

programma didattico, razionalmente pianificata in ragione del monte ore a disposizione per ciascun insegnamento.

Nel caso specifico è prevista una parte introduttiva propedeutica allo studio del diritto trattata nell'ambito del diritto pubblico generale, allo scopo di facilitare ai corsisti la memorizzazione delle grandi categorie del diritto.

L'articolazione del corso prevede, come sempre, l'alternanza delle fasi di attività didattica alle fasi di formazione sul posto di lavoro.

I periodi di formazione sul posto di lavoro saranno preceduti e seguiti rispettivamente da idonee fasi preparatorie di orientamento e da fasi di sintesi e rielaborazione, per fornire strumenti per l'osservazione e l'affiancamento operativo sul lavoro, per favorire la contestualizzazione della conoscenza teorica rispetto alle prassi osservate presso gli istituti penitenziari e per monitorare il progressivo processo di identificazione nel ruolo da parte degli allievi.

Di concerto con i Provveditorati saranno individuati gli istituti penitenziari presso i quali i corsisti, in affiancamento al personale di polizia penitenziaria qualificato e con maggiore esperienza professionale, avranno modo di conoscere il contesto lavorativo e di osservare "sul campo" le funzioni ed i compiti propri del ruolo.

Per la formazione nel posto di lavoro si farà riferimento ad unità di polizia penitenziaria appartenenti, laddove possibile, al ruolo di sovrintendente, quali *trainers*, dotati di esperienza e preparazione adeguati. Saranno quindi articolate, a cura delle sedi formative, specifiche sessioni di formazione al compito.

Trasversalmente a tutto il percorso, in modo da costituire un filo conduttore ed uno spazio di riflessione sull'esperienza formativa congiunta a quella della prospettiva lavorativa, verranno sviluppati interventi di orientamento e sostegno alla motivazione.

La gestione ed il presidio del percorso formativo assumono, come sempre, un ruolo centrale nel raggiungimento degli obiettivi di formazione. Le Scuole pertanto, tenuto conto della composizione e dell'età del *target*, avranno cura di seguire con attenzione i corsisti, facendo sì che abbiano figure di riferimento (coordinatore, *tutor* etc.) dotate di idonea sensibilità ed esperienza e in grado di svolgere anche un ruolo di supporto.

Particolare valenza e significato assumeranno gli aspetti etico-deontologici del rapporto gerarchico, dei rapporti interprofessionali, delle relazioni con l'utenza e con le istituzioni, in senso sostanziale e formale, non solo durante le attività didattiche, ma anche durante i momenti informali lungo tutto l'arco della permanenza degli allievi/agenti in prova nelle sedi formative.

Un adeguato spazio verrà impiegato per responsabilizzare i corsisti al mantenimento del proprio benessere psico-fisico, attraverso l'acquisizione di alcune tecniche volte a riconoscere l'insorgere di situazioni di stress, per educarli alla capacità di contrastarlo nonché per sostenere l'acquisizione e l'adozione di modelli comportamentali di solidarietà e cooperazione nei confronti dei colleghi e dell'istituzione in cui sono inseriti.

1

Come già positivamente sperimentato in occasione degli ultimi percorsi di inserimento al ruolo, verrà riproposto il modulo per il rilascio della patente di servizio di categoria D al personale già in possesso della corrispondente patente civile.

Sedi Formative

Il Corso di formazione si svolgerà presso le Scuole di Aversa, Cairo Montenotte, Castiglione delle Stiviere (MN), Catania, Monastir, Portici, Sulmona, Verbania.

Obiettivi generali

Il percorso formativo, nella sua interezza, si propone i seguenti obiettivi:

- **Fornire** le conoscenze teorico-pratiche indispensabili per un consapevole e corretto svolgimento dei compiti istituzionali propri del ruolo;
- **Fornire** gli elementi di conoscenza tecnico-operativa, necessari allo svolgimento delle mansioni dell'agente di polizia penitenziaria nell'ambito dei singoli servizi degli Istituti Penitenziari;
- **Promuovere** un percorso d'identificazione nei valori etici, deontologici e professionali del ruolo, sviluppando il senso di responsabilità del singolo in rapporto alle mansioni e all'immagine del Corpo;
- **Sostenere** il sentimento di appartenenza al Corpo e l'adozione di comportamenti solidali nei confronti dei colleghi;
- **Fornire** un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del contesto penitenziario;
- **Sviluppare** un senso di sicurezza operativa fondato sui principi della legalità e sul rispetto dei diritti umani e della dignità della persona;
- **Far acquisire** modalità e comportamenti personali ed operativi fondati sulla collaborazione e sulla cooperazione con tutte le figure professionali, una corretta gestione dei rapporti interpersonali con l'utenza, una qualificata partecipazione all'azione trattamentale, attraverso l'acquisizione anche di conoscenze ed elementi propri delle discipline psico-pedagogiche connessi ai compiti assegnati;
- **Fornire** le conoscenze necessarie per un approccio alla popolazione detenuta basato sul riconoscimento delle diversità etniche, culturali, linguistiche e sulla conseguente differenziazione degli interventi;
- **Fornire** gli elementi per favorire un corretto e consapevole inserimento lavorativo ed un responsabile rapporto con l'organizzazione nel suo complesso.

Durata e articolazione

L'iniziativa formativa ha la durata di mesi sei, suddivisi in due cicli di tre mesi ciascuno.

Il programma prevede, per entrambi i trimestri, 30 ore di lezioni per settimana. L'orario di servizio verrà completato con 2 ore a disposizione delle scuole per le esigenze connesse ad attività complementari dei corsisti (alzabandiera, comunicazioni varie, etc.) e 4 ore di studio guidato.



Il percorso prevede:

Accoglienza – Presentazione del Corso – Patto formativo

La prime due giornate saranno dedicate alle operazioni di arrivo ed accoglienza dei corsisti, alle procedure amministrative, alla presentazione del corso ed alla formulazione del patto formativo.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla presentazione dello staff didattico ed alla formazione del gruppo elemento, come noto, fondamentale per favorire l'innescio del processo di apprendimento.

Primo trimestre

Modulo didattico

La programmazione didattica vera e propria avrà inizio con la trattazione prioritariamente delle materie giuridiche e di quelle tecnico professionali.

Nel primo ciclo didattico, saranno trattati gli argomenti giuridici fondamentali che costituiscono la cornice di riferimento, per passare poi alla trattazione dei contenuti basilari di conoscenza dell'organizzazione, degli aspetti di carattere generale legati alla operatività del ruolo, a partire dall'esame analitico del Regolamento di servizio, al fine di fornire ai discenti le informazioni di base per comprendere il contesto lavorativo di riferimento.

L'illustrazione del predetto Regolamento di servizio del Corpo deve essere analitico e saranno messi in evidenza i collegamenti e le connessioni con la realtà operativa e con le disposizioni di cui all'Ordinamento penitenziario e del relativo Regolamento d'esecuzione, senza tralasciare l'esame delle circolari più importanti.

Seguendo i criteri del metodo di apprendimento di tipo deduttivo gli allievi saranno orientati a calarsi fin dall'inizio nella dimensione operativa. I discenti saranno, pertanto, impegnati ad acquisire le conoscenze essenziali di base relative al sistema penale entro il quale si colloca il sistema ordinamentale penitenziario, gli elementi essenziali per comprendere le funzioni e i compiti propri del ruolo, come definiti anche nel Regolamento di servizio, nonché le cognizioni tecniche che caratterizzano la professionalità del ruolo di imminente assunzione con specifico riferimento alla gestione dell'utenza.

Sarà dato adeguato spazio alla dimensione organizzativa ed al sistema delle relazioni professionali ed interprofessionali.

L'addestramento teorico e pratico all'uso delle armi in dotazione, congiuntamente alle responsabilità connesse, rivestirà carattere di particolare rilievo e quindi sarà prestata ogni attenzione da parte dei docenti e degli istruttori incaricati tenuto conto che al termine del primo trimestre gli allievi dovranno acquisire l'idoneità all'uso dell'arma in dotazione ed essere riconosciuti idonei al servizio di polizia penitenziaria.

Periodo di formazione nel posto di lavoro

Preceduta dall'orientamento e dall'illustrazione di indicazioni fondamentali, sarà avviata la prima fase di formazione on the job, durante la quale i corsisti saranno impegnati, seguiti da un trainer, nella conoscenza complessiva del contesto lavorativo in tutte le sue componenti con approfondimento dei vari settori operativi.

Al rientro verrà avviata una fase di riflessione ed elaborazione dell'esperienza, attraverso il confronto fra le conoscenze acquisite in aula ed il contesto osservato.

Particolare rilevanza andrà attribuita alla esplicitazione delle risonanze emotive rispetto all'impatto con l'istituto penitenziario ed alla prefigurazione del ruolo, non ancora sperimentato concretamente.

Esame per l'idoneità al servizio di polizia penitenziaria e per l'abilitazione all'uso delle armi.

Gli allievi saranno sottoposti, al termine del primo ciclo didattico, ad una valutazione globale da effettuarsi tramite un colloquio a cura di una commissione all'uopo costituita mirata ad accertare il grado di apprendimento raggiunto nelle materie oggetto di insegnamento e addestramento. Nei confronti di ciascuno allievo sarà formulato il giudizio d'idoneità al servizio di polizia penitenziaria e quello relativo all'idoneità all'uso dell'arma.

Coloro che abbiano ottenuto un giudizio positivo sull'apprendimento raggiunto e siano stati riconosciuti idonei al servizio, saranno nominati agenti in prova e ammessi a frequentare il secondo ciclo dell'iniziativa di formazione.

Secondo trimestre

Modulo didattico

La programmazione delle attività didattiche proseguirà per completare i programmi delle discipline oggetto di insegnamento e di addestramento, con i necessari approfondimenti. Le Scuole moduleranno i contenuti e gli argomenti di particolare interesse anche con l'impiego di testimonianze operative rese da personale di significativa esperienza professionale nei vari settori operativi e con l'introduzione di tematiche di peculiare interesse per il ruolo.

Periodo di formazione nel posto di lavoro

Questa seconda ed ultima fase di tirocinio sarà finalizzata alla sperimentazione del ruolo, in affiancamento a personale di maggiore esperienza sotto la guida ed il coordinamento dei trainers. Gli agenti in prova prenderanno contatto con i compiti assegnati al ruolo, coniugando, nel contempo, teoria e pratica.

h

Effettueranno, laddove possibile, visite a strutture interne ed esterne dell'Amministrazione (U.E.P.E., Tribunali di sorveglianza, etc.) per una visione complessiva del sistema penitenziario in tutte le sue articolazioni ed interrelazioni.

Le Scuole seguiranno in modo attento e diretto questo periodo così da assicurare coerenza ed unitarietà del percorso.

Esami finali

Al termine del secondo ciclo, come previsto dalla normativa vigente, dovrà essere confermata l'idoneità al servizio di polizia penitenziaria e gli agenti in prova dovranno sostenere un esame finale tramite una prova scritta ed una prova orale per accertare il possesso delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il corso.

Coloro che avranno superato l'esame e prestato giuramento verranno immessi nel ruolo degli agenti ed assistenti secondo la graduatoria finale.

ATTIVITÀ DIDATTICA: CONTENUTI E METODOLOGIA

Appare necessario, tenendo conto della diversa provenienza degli allievi e del disomogeneo livello culturale di base, riproporre l'avvio del corso con un momento propedeutico con l'obiettivo di:

- gestire con gradualità il passaggio dall'organizzazione di provenienza, con speciale attenzione al tempo trascorso;
- far comprendere il contesto generale in cui sono inseriti gli allievi in modo che possano più consapevolmente collocare, fin dall'inizio, il loro futuro professionale ed i contenuti che andranno ad apprendere;
- fornire una sintetica panoramica introduttiva della storia e dell'organizzazione del Corpo di polizia penitenziaria e i compiti istituzionali;
- introdurre gli allievi allo studio del diritto;
- rilevare le loro aspettative e formulare un patto formativo che favorisca la responsabilizzazione e la partecipazione individuale;
- favorire la creazione del gruppo al fine di facilitare il processo di apprendimento.

In particolare, tale assetto didattico è finalizzato a fornire, fin dall'inizio, gli elementi fondamentali dell'organizzazione e del Corpo di cui aspirano a far parte e a favorire un adeguato approccio allo studio del diritto rispetto al quale si rilevano ricorrenti difficoltà. Gli allievi saranno introdotti allo studio del diritto con docenze volte a far loro acquisire una prima e schematica visione complessiva del sistema giuridico, della formazione e della gerarchia delle fonti normative, delle branche del diritto, nonché a fornire loro gli elementi indispensabili di conoscenza della terminologia specifica.



Saranno inoltre esplicitate le norme di comportamento e si darà inizio all'inquadramento formale e all'addestramento, nella considerazione della prossima appartenenza al Corpo.

Contenuti

I contenuti disciplinari sono stati raggruppati in sistemi tematici, tenuto conto della natura delle materie che vi confluiscono:

- il Sistema Giuridico;
- il Sistema Tecnico-Operativo (nel quale sono comprese le materie addestrative);
- il Sistema delle relazioni .

Trasversale a tutto il percorso è l'orientamento ed il sostegno alla motivazione.

Il programma del corso sviluppa le materie giuridiche e tecnico-operative ritenute indispensabili per la preparazione ai compiti istituzionali dei partecipanti all'iniziativa in argomento, in ragione dei servizi ai quali saranno destinati.

Alla luce di quanto già accennato in premessa, le materie dovranno essere trattate in modo da fornire ai discenti una chiave di lettura rapida, sintetica e accessibile degli elementi conoscitivi iniziali degli argomenti giuridici, in considerazione del grado basilico di conoscenza richiesto a tale ruolo per l'esercizio dello specifico profilo professionale.

La trattazione degli insegnamenti deve essere svolta in modo che gli argomenti risultino ben collegati fra loro e graduati nella propedeuticità e progressività dei contenuti programmati, con costanti ed opportuni collegamenti fra teoria e pratica.

Particolare attenzione sarà riservata alla conoscenza degli aspetti tecnico-operativi connessi allo svolgimento delle mansioni attribuite al ruolo nei vari servizi degli istituti penitenziari, nell'ambito di una cultura della detenzione fondata sul rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e della dignità della persona.

Il piano formativo avrà l'obiettivo anche di promuovere nei corsisti la capacità di esercitare una comunicazione efficace e corretta nei confronti dell'utenza e nei confronti delle varie figure professionali del contesto penitenziario; per questo motivo sarà posto l'accento sul tema della capacità di ascolto, con riferimento alla decodificazione di comportamenti verbali e non verbali, alle dinamiche della comunicazione applicate alle concrete situazioni di lavoro.

Al fine di illustrare aspetti di "vissuto" relativi all'attività lavorativa ed al contesto organizzativo, potranno essere previste testimonianze operative rese da personale in servizio.

Accanto all'individuazione delle materie di natura propriamente formativa si collocano quelle addestrative, quali l'addestramento formale, l'addestramento all'uso delle armi in dotazione, le tecniche di difesa personale e del disarmo. Considerata l'importanza che riveste l'abilitazione all'uso dell'arma ai fini dell'accesso all'esame di idoneità, verrà assicurata, nel primo trimestre la preparazione teorico-pratica necessaria al conseguimento dell'idoneità prevista. Nel secondo trimestre proseguiranno le esercitazioni per

consolidare l'abilità raggiunta e verrà completato il programma con la conoscenza delle armi a dotazione speciale.

Il periodo di formazione sul posto di lavoro vedrà i corsisti impegnati nella osservazione diretta delle procedure e della gestione degli eventi e dei processi relativi ai diversi settori degli istituti penitenziari nei quali si svolge l'attività dell'agente di polizia penitenziaria.

A questa fase è stata rimandata anche la prima conoscenza delle attività connesse alla informatizzazione dei servizi di istituto, ritenendo la sede operativa la più adeguata a comprendere la collocazione e la gestione pratica delle stesse.

Attraverso un adeguato coordinamento operativo dei provveditorati regionali le direzioni degli istituti penitenziari sedi del tirocinio verranno sensibilizzate a approfondire ogni sforzo per consentire un positivo contatto con il contesto operativo in modo da motivare gli allievi e sostenere la scelta di appartenenza al Corpo ed all'Amministrazione.

Le Scuole organizzeranno i seminari di preparazione al compito dei *trainers*, in modo da garantire in tutte le sedi omogeneità e condivisione dei contenuti nella applicazione delle linee guida del tirocinio.

A tal fine, l'Ufficio della formazione provvederà a dare specifiche indicazioni per la formazione dei *trainers* nonché ad emanare adeguate direttive per lo svolgimento del tirocinio presso gli istituti penitenziari individuati.

Al fine di rendere organica e coerente la trattazione degli argomenti assume importanza l'attività di coordinamento dei docenti che gli staff didattici presso le Scuole dovranno esercitare mediante opportune riunioni in tal senso con i docenti - la loro funzione di collegamento e di verifica sarà essenziale per promuovere nei docenti una esposizione sintetica e semplificata degli argomenti di studio (razionalmente pianificata in riferimento al monte ore a disposizione per ciascuna materia) in modo da produrre una efficace assimilazione da parte dei discenti degli elementi di base delle materie giuridiche, ordinatamente rapportati alle prassi operative.

In tal senso sarà cura dei docenti fare riferimento anche ai testi di studio che saranno forniti agli allievi dall'Amministrazione per le materie giuridiche fondamentali.

Metodologia didattica

Lo svolgimento delle lezioni sarà calibrato sul sapere di base dei partecipanti e modulato rispetto ai loro ritmi e stili di apprendimento.

Sarà, quindi, stimolata l'autoriflessione, in relazione all'intero processo di assunzione del ruolo.

In linea con i presupposti dell'apprendimento per gli adulti sarà privilegiata una metodologia attiva che lascerà ampio spazio alla discussione tra docenti e discenti, ai lavori di gruppo, all'analisi di procedure e casi operativi, in modo da perseguire l'obiettivo di una formazione integrata tra sapere e saper fare.

I docenti di ciascuna materia provvederanno ad effettuare i necessari collegamenti tra la teoria e la pratica operativa, partendo in modo particolare da quest'ultima, con riferimento

ai compiti dell'agente di polizia penitenziaria nell'ambito dei servizi di istituto, alla luce del Regolamento di servizio.

Ogni settimana, tranne la iniziale, sono previste 4 ore da dedicare allo studio guidato effettuato a cura dei docenti o dello staff didattico

I docenti saranno tenuti ad organizzare, per tutta la durata del percorso, momenti di verifica, per valutare il livello di apprendimento di volta in volta raggiunto dai discenti nelle materie di insegnamento nell'ambito del monte ore a ciascun assegnato. Gli esiti ottenuti verranno comunicati al fine di stimolare ciascuno alla partecipazione ed alla responsabilizzazione al percorso didattico. Tali risultanze confluiranno nella valutazione complessiva dell'allievo.

Sarà, inoltre, favorito l'impiego di opportuni stimoli e strumenti per indirizzare i partecipanti ad un processo di autovalutazione.

Docenti

Per quanto riguarda i criteri e i requisiti di scelta dei docenti sarà fatto riferimento a quanto previsto dal provvedimento del Capo del Dipartimento 15 marzo 2010, adeguatamente armonizzato con i principi di economicità e di qualità della prestazione rilevata in precedenti incarichi.

8

P R O G R A M M A



Finalità

L'azione di orientamento nasce dalla doppia esigenza di supportare gli allievi/agenti in prova nel processo di apprendimento e di accompagnarli nell'assunzione del ruolo di agente di polizia penitenziaria e nell'avvicinamento al contesto penitenziario.

E' un dato consolidato che tra personalità e contesto vi sia una stretta relazione e che realizzazione, soddisfazione e successo professionale siano molto più probabili ove ambiente professionale e personalità non siano in contrasto.

Da questo presupposto nasce l'esigenza di promuovere, sin dalle fasi iniziali di un corso per l'immissione in ruolo, un rapporto con la realtà lavorativa che sia impostato su basi di rispetto, condivisione e responsabilizzazione in modo da favorire la consapevolezza degli spazi di contrattazione esercitabili nel delicato processo di convergenza tra gli obiettivi, interessi e valori del singolo con quelli dell'organizzazione di appartenenza.

Ciò a cominciare dalla necessaria predisposizione di un contesto comunicativo e relazionale che riconosca la centralità della motivazione ad apprendere nonché la diversità di esperienze, di interessi e di stili cognitivi e interpersonali che attivi quella relazione di scambio continuo tra i corsisti e tra la classe e il docente; relazione di scambio di cui si alimenta il processo di apprendimento con conseguente progressiva integrazione di conoscenze dichiarative, procedurali, immaginative e corrispondenti cognizioni, emozioni e comportamenti a livelli di complessità crescenti.

In tale prospettiva, la finalità di un corso di formazione, volto a fornire i lineamenti teorici e pratici occorrenti per affrontare consapevolmente l'ambito lavorativo penitenziario, diviene quella della cura dei processi di costruzione di rappresentazioni, orientamenti e atteggiamenti verso il contesto lavorativo, verso le sue regole formali ed informali e i suoi principi di funzionamento, taciti o espliciti.

Occorre, a tal fine, dotare i discenti degli strumenti di esplorazione conoscitiva del contesto che consentano in prospettiva l'acquisizione, mediata dai riscontri forniti dall'esperienza sul campo, di capacità basilari di lettura delle sue dinamiche ricorrenti, delle modalità prevalenti di attribuzione di significato ad eventi e situazioni, delle alternative esplicative possibili, a partire da una messa a fuoco del come questi si verificano, e delle conseguenze di ciascuna opzione di intervento.

L'acquisizione delle suddette abilità, che identificano alcune competenze distintive dell'agente di polizia penitenziaria, richiede un'appropriata conoscenza di sé in rapporto all'ambiente lavorativo, alle caratteristiche dell'utenza, alle istanze sociali, in base alla mediazione esercitata dal ruolo e dal mandato istituzionale; il percorso di orientamento è perciò volto ad arricchire il repertorio personale di strategie, modalità di approccio e schemi di risposta alle diverse situazioni operative (richieste di informazioni, di aiuto pratico, di ascolto, di intermediazione ecc.) e nei diversi settori.

4

La capacità di scelta intenzionale di una modalità di risposta appropriata alle circostanze, considerate in tutti i loro aspetti, riflessi e valenze, costituirebbe in questo senso un risultato di apprendimento considerevole, passibile di traduzione in una competenza vera e propria la cui proprietà emergente dal contesto si esplica appunto *in situazione*.

Il corso avrà, perciò, la finalità di offrire l'orientamento allo sviluppo della capacità strategica di sintonizzarsi alle richieste del contesto tramite l'ascolto, l'osservazione e l'autoriflessione, in modo da ampliare la sfera delle possibilità di azione e una corrispondente flessibilità delle reazioni.

Il percorso di orientamento prenderà avvio all'arrivo dei corsisti nelle rispettive sedi formative e rappresenterà un filo conduttore dell'iniziativa. Verranno destinate delle ore che le Scuole, secondo un programma definito nei contenuti e nelle indicazioni metodologiche, potranno proporre.

Per la trattazione didattica si farà riferimento ad esperti in orientamento affiancati in alcune fasi da appartenenti al Corpo e docenti del Corso, al fine di contestualizzare la proiezione del ruolo nella concretezza dei compiti istituzionali.



SISTEMA GIURIDICO

ore 177

Materie

| | | |
|---|-----|----|
| 1. <i>Fonti ed elementi di Diritto Pubblico Generale</i> | ore | 24 |
| 2. <i>Ordinamento Penitenziario e Regolamento di Esecuzione</i> | ore | 34 |
| 3. <i>Elementi di Diritto Penale (elementi)</i> | ore | 30 |
| 4. <i>Elementi di Procedura Penale e Attività di P.G. e di P.S.</i> | ore | 30 |
| 5. <i>Elementi di Diritto del lavoro e sindacale</i> | ore | 12 |
| 6. <i>Pari opportunità</i> | ore | 03 |
| 7. <i>Il Corpo di Polizia Penitenziaria nell'Amministrazione</i> | ore | 26 |
| 8. <i>Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso</i> | ore | 10 |
| 9. <i>La sicurezza nei luoghi di lavoro(cenni)</i> | ore | 08 |



1. Fonti ed elementi di Diritto Pubblico Generale

Contenuti

- Introduzione allo studio del diritto: il sistema giuridico, la gerarchia delle fonti normative (*sintesi*) la formazione delle leggi, le branche del diritto, la terminologia giuridica. *

**il docente tratterà i predetti argomenti in modo da introdurre i corsisti allo studio delle materie giuridiche per facilitare loro l'approccio a terminologie e contenuti tecnici risultati finora più difficoltosi da apprendere. Lo stesso provvederà ad inquadrare in modo sintetico nel sistema delle fonti le materie giuridiche oggetto di insegnamento nel presente corso..*

- Principi fondamentali del Diritto Costituzionale
- Diritti e doveri dei cittadini.
- L'organizzazione costituzionale italiana ed europea.
- La Pubblica Amministrazione.
- Principi fondamentali del Diritto Amministrativo
- Atti, Procedimenti e Provvedimenti Amministrativi
- Legge 241/90, Legge 15/2005 e successive modifiche ed integrazioni.
- Normativa sulla privacy con particolare riferimento al trattamento dei dati sensibili.
- Giustizia Amministrativa.

Il docente avrà cura di introdurre gli allievi agenti alla materia in modo sintetico ed elementare per favorire l'efficace apprendimento delle conoscenze di base indispensabili all'esercizio delle funzioni proprie del ruolo.

2. Ordinamento Penitenziario e Regolamento d'Esecuzione

Contenuti

- Principi generali
- La differenziazione degli istituti ed i circuiti
- Il regolamento di istituto
- Il regime penitenziario
- Il trattamento rieducativo - il progetto pedagogico ed il programma individualizzato
- L'équipe di osservazione e trattamento: figure professionali e rispettive competenze
- Il regime penitenziario e il trattamento intramurario: le figure professionali e il ruolo degli operatori penitenziari con specifico riferimento alla Polizia Penitenziaria. Il rapporto di interdipendenza tra sicurezza e trattamento
- L'integrazione degli interventi

8

- Specifici collegamenti tra gli articoli dell'Ordinamento Penitenziario e del Regolamento di esecuzione e le attività espletate dalla Polizia Penitenziaria nell'ambito dei servizi di istituto (regolamento di servizio)
- I controlli preventivi e le attività dirette al mantenimento dell'ordine e della sicurezza ed alla prevenzione
- L'esecuzione penale esterna e le misure alternative al carcere
- Il ruolo della magistratura di sorveglianza: il Magistrato di Sorveglianza, il Tribunale di sorveglianza
- Il regime penitenziario con particolare riferimento a: isolamento, perquisizioni, regime disciplinare, diritto di reclamo, regime e trattamento differenziati
- Regime di sorveglianza particolare e art 41 bis O.P.
- Colloqui e corrispondenza
- Situazioni di emergenza
- Assistenza sanitaria
- I reparti detentivi femminili: peculiarità relative all'utenza e della gestione organizzativa
- Cenni riguardanti i principi generali, strutture ed organizzazione della Giustizia Minorile
- Brevi cenni circa le convenzioni e gli organismi internazionali in materia di esecuzione della pena

Gli argomenti saranno trattati e sviluppati dal docente per far acquisire una conoscenza completa ed approfondita della materia con particolari riferimenti agli aspetti legati alle competenze del Corpo di polizia penitenziaria e del ruolo dell'agente. Sarà interesse del docente completare la trattazione correlandola alle fonti normative collegate e alle principali circolari emanate dall'Amministrazione.

Il docente avrà cura di trattare gli argomenti tenendo conto del testo fornito ai discenti e potrà eventualmente integrare lo stesso con proprie dispense o schede di sintesi.

3 Elementi di Diritto penale

Contenuti

- Cenni introduttivi sul sistema penale.
- Il reato.
- Delitti e contravvenzioni.
- Soggetto attivo del reato.
- Soggetto passivo del reato.
- Oggetto giuridico.

- 1
- Elemento oggettivo.
 - Elemento soggettivo.
 - Le cause di esclusione del reato con particolare riguardo all'uso legittimo delle armi.
 - Forme del reato.
 - Imputabilità, semi imputabilità, capacità a delinquere, pericolosità sociale.
 - La pena e le misure di sicurezza.
 - L'esecuzione della pena.
 - Le sanzioni sostitutive.
 - Le cause di estinzione del reato.
 - Le cause di estinzione della pena.
 - Le misure di prevenzione.

Saranno trattate brevemente alcune fattispecie di reati dell'operatore di polizia penitenziaria e di quelli ricorrenti nel contesto penitenziario.

Il docente avrà cura di trattare gli argomenti in modo elementare, tenendo conto del livello di preparazione degli allievi fornendo sinteticamente le conoscenze di base della materia indispensabili all'esercizio del ruolo di agente di polizia penitenziaria.

4. Elementi di Procedura Penale e attività di P.G e di P.S.

Elementi di procedura penale

Contenuti:

- Principi costituzionali in materia processuale - il giusto processo - linee generali
- Soggetti e parti del processo penale con particolare riferimento alla Polizia Giudiziaria e alla sua organizzazione.
- Notizia di reato e indagini preliminari.
- Attività di Polizia Giudiziaria in relazione ai mezzi di prova e di ricerca della prova.
- Attività di indagine del difensore.
- Misure pre-cautelari: arresto e fermo
- Misure cautelari.
- Udienza preliminare, riti speciali e giudizio.
- Il giudice di pace.
- Impugnazioni ed esecuzione: appello, ricorso per cassazione, revisione.
(*illustrazione sintetica*)
- Esecuzione penale.
- Brevi cenni sulle procedure di intervento nei confronti degli immigrati clandestini.



Il docente avrà cura di trattare la materia in modo da rapportarsi al contenuto dei testi forniti ai discenti dall'Amministrazione penitenziaria e da fornire gli elementi di base necessari all'esercizio delle funzioni tipiche del ruolo dell'agente di polizia penitenziaria.

Attività di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza

Contenuti:

Atti di P.G.

- Atti di Polizia Giudiziaria con particolare riferimento agli atti ricorrenti nel contesto penitenziario in relazione ai singoli servizi di Istituto, e nell'ambito dei servizi esterni all'Istituto.
- Attività ad iniziativa della P.G. e attività delegata. (con particolare riferimento a casistica penitenziaria).
- La documentazione degli atti di Polizia Giudiziaria.
- Il verbale: nozione, forma, efficacia e nullità.
- Schema esemplificativo di verbale di atto d'accertamento urgente sulla persona.
- Schema di verbale di perquisizione personale.
- Schema di verbale di sequestro.
- Apertura immediata di plichi sigillati o altrimenti chiusi; schema di verbale.

Il docente avrà cura di trattare la materia in modo da rapportarsi al contenuto dei testi forniti ai discenti dall'Amministrazione penitenziaria e da fornire gli elementi di base necessari all'esercizio delle funzioni tipiche del ruolo dell'agente di polizia penitenziaria.

Atti di P.S.: elementi di necessità

- Nozioni generali
- Attività di polizia
- Organi di polizia e legge delega sul riordino delle forze dell'ordine
- Ministero dell'Interno (sintetica descrizione)
- Comitato nazionale e Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica
- Autorità di Pubblica Sicurezza
- Il dipartimento della Pubblica Sicurezza (breve descrizione)
- Il Prefetto
- Il Questore
- Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: depenalizzazione e riforma della disciplina sanzionatorio



Provvedimenti amministrativi di polizia (breve cenni)

- Forma degli atti e loro esecuzione
- Ordini e Ordinanze
- Poteri d'accertamento di pubblica sicurezza
- L'illecito amministrativo
- Legge 689 del 24 novembre 1981.
- Criteri d'applicazione e procedimento per irrogazione delle sanzioni amministrative

Documenti d'identificazione

- Generalità
- Normativa dei documenti d'identificazione
- Il fermo d'identificazione
- Controllo dei documenti

Il docente avrà cura di trattare la materia in modo da rapportarsi al contesto dell'Amministrazione penitenziaria e da fornire gli elementi di base necessari all'esercizio delle funzioni tipiche del ruolo dell'agente di polizia penitenziaria.

5. Elementi di diritto del lavoro e sindacale

Contenuti

- Il lavoro nella Costituzione italiana.
- Diritti e doveri del lavoratore.
- Il contratto di lavoro, riferimenti alla sospensione e cessazione del lavoro.
- Il contratto comparto sicurezza.
- L'accordo quadro sull'organizzazione del lavoro del personale di Polizia Penitenziaria.
- L'organizzazione sindacale nell'ordinamento giuridico vigente.
- La libertà sindacale.
- La rappresentatività del sindacato e le rappresentanze sindacali.
- La contrattazione a livello centrale e decentrato – Le materie di contrattazione del comparto sicurezza.

6. Le pari opportunità

Contenuti

- Le pari opportunità.

- Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro e la normativa di riferimento.
- Tutela delle lavoratrici madri .
- Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città . Alla luce della vigente normativa.
- Decreto legge n. 112 del 25/06/2008.

7. Il Corpo di Polizia Penitenziaria nell'Amministrazione

Contenuti

- La legge 395/90 ed i decreti delegati. Norme generali e principi.
- Quadro generale relativo all'organizzazione dell'Amministrazione Penitenziaria centrale e periferica con riferimento alla sua locazione nell'ambito del Ministero della Giustizia.
- Storia del Corpo.
- Organizzazione, ordinamento e funzioni del Corpo di Polizia Penitenziaria.
- I Provveditorati Regionali
- Gli Istituti Penitenziari e le aree operative
- Gli Uffici per l'esecuzione penale esterna
- I profili professionali dell'Amministrazione penitenziaria
- Il sistema minorile
- Decreto legislativo 9 settembre 2010, n. 162: l'istituzione dei ruoli tecnici del corpo di polizia penitenziaria.

Nella trattazione della materia saranno esaminate le circolari più significative emanate sugli argomenti di maggior rilievo.

Sarà completato il programma, prevedendo anche una ripresa di quegli argomenti che non hanno avuto una esaustiva trattazione.

8. Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso

Contenuti

- Cenni sul primo intervento prestato da parte di personale non sanitario.
- I principi di igiene e profilassi nelle comunità
- Le malattie infettive con riferimento alla prevenzione del contagio
- Tossicodipendenza ed alcooldipendenza
- Problematiche legate all'intervento in caso di manifestazioni di disagio psicologico

- 
- L'incompatibilità con il regime detentivo
 - L'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari
 - Elementi di primo soccorso nei casi di autolesionismo e di suicidio

9. La sicurezza nei luoghi di lavoro (cenni)

Contenuti

Illustrazione delle disposizioni normative vigenti in materia e l'attuazione in ambito penitenziario:

- La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs 81/2008 e d.lgs 106/2009)
- Principali figure e servizi
- La valutazione dei rischi
- Documento della sicurezza e piano generale d'emergenza
- Informazione dei lavoratori



SISTEMA TECNICO - OPERATIVO

ore 184

Materie

| | |
|--|--------|
| 1. Addestramento formale | ore 30 |
| 2. Norme di comportamenti con aspetti deontologici riferiti al ruolo | ore 12 |
| 3. Operatività del ruolo ed il regolamento di servizio | ore 40 |
| 4. Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi | ore 55 |
| 5. Tecniche del disarmo e difesa personale – MGA | ore 38 |
| 6. Cenni di mediazione culturale | ore 09 |

1. *Addestramento formale*

Contenuti

Addestramento Individuale

- Attenti e Riposo
- Saluto con e senza copricapo
- Saluto da fermo e in movimento
- Avanti march e Alt
- Movimenti di fronte e di fianco e dietro front
- Le varie tipologie di uniformi e modalità di indossarle

Addestramento di reparto

- Adunata e rompere le righe
- Attenti e Riposo
- Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte in marcia
- Conversioni a destra e a sinistra

Addestramento individuale con le armi di reparto

- Attenti e Riposo
- Saluto da fermo e in movimento
- Trasporto dell'arma a Spall'arm e Tracoll'arm
- Presentat' Arm

Addestramento di reparto con le armi

- Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte da fermo
- Conversioni a destra e a sinistra
- Presenttat' arm di reparto
- Preparazione al Giuramento

2. *Norme di comportamento e aspetti deontologici riferiti al ruolo ed ai compiti*

Contenuti

Finalizzata all'acquisizione dei fondamentali elementi di conoscenza delle componenti morali, formali e professionali che caratterizzano la correttezza nel servizio e la vita di relazione all'interno e all'esterno dell'Amministrazione.

- L'individuazione delle componenti morali e professionali
- L'esercizio dei doveri inerenti il servizio



- Correttezza e professionalità nel servizio
- Deontologia nei rapporti interpersonali: con l'autorità dirigente, con i colleghi, con i collaboratori, con gli altri operatori.
- Rapporti con gli altri Enti e con le forze di Polizia
- Rapporti con il detenuto
- L'immagine
- Il cerimoniale; l'impiego nei reparti dei servizi d'onore (brevi elementi); i regolamenti distrettuali
- Gli aspetti applicativi nell'ambito dei casi operativi

3. Operatività del ruolo ed il regolamento di servizio

Contenuti

Il Regolamento di Servizio (da trattare in modo completo in ogni sua parte)

- Norme e principi generali.
- Doveri e responsabilità.
- I servizi e la loro disciplina.
- Compiti funzioni e responsabilità del personale impegnato nei servizi istituzionali e in particolare in quelli di istituto.
- Modalità di svolgimento dei compiti assegnati.

I servizi dell'Istituto Penitenziario: attività e procedure relative ai compiti specifici dell'agente di Polizia Penitenziaria

Servizio di vigilanza armata esterna

- Servizio di sentinella.
- Servizio di pattugliamento esterno.
- Custodia armi.
- Sala regia.
- Block house.
- Portineria.
- Sistemi di video-sorveglianza ed antiscavalcamiento.
- Sistemi di allarme.

Il servizio di accoglienza per i detenuti provenienti dalla libertà (istituito ai sensi della circolare n. GDAP 0181045/2007 del 06/06/2007 della Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento)

- 
- La sezione di accoglienza.
 - Composizione e funzioni dello staff multidisciplinare.
 - Il protocollo operativo e le disposizioni relative all'ingresso, alla classificazione e all'assegnazione in reparto del nuovo giunto anche alla luce della circolare n. 0445732 del 25 novembre 2011

Servizio Matricola

Servizio di matricola (ingresso, fascicoli, posizione giuridica, cartella personale, registri, tenuta archivi, casellario, magazzino, autorizzazioni, comunicazioni di rito, perquisizione ed atti procedurali finalizzati all'immatricolazione ed all'assegnazione ai reparti).

Servizio di vigilanza ed osservazione nelle sezioni degli Istituti Penitenziari:

- vigilanza nelle infermerie e nelle altre strutture aventi carattere sanitario;
- perquisizioni ordinarie e straordinarie;
- perquisizioni personali;
- movimento detenuti;
- passeggi;
- socialità;
- vigilanza ed osservazione sulle attività lavorative, scolastiche e ricreative dei detenuti ed internati;
- vigilanza sulla corrispondenza epistolare e telegrafica dei detenuti ed internati;
- tipi di sorveglianza;
- utilizzo delle apparecchiature di controllo;
- lesionismo ed autolesionismo;
- tentativi di evasione;
- modalità di intervento in casi particolari (sciopero della fame, rivolta, barricamento, rissa, evasioni);
- piano di evacuazione dell'istituto.

Servizio colloqui

- Ingresso familiari, verifiche e controlli.
- Controllo pacchi.
- Controllo sale.
- Perquisizione detenuti.
- Colloqui con avvocati e magistrati.

- 
- Controlli ed autorizzazioni relativi alla corrispondenza epistolare e telefonica.

Servizio videoconferenze (breve illustrazione)

Illustrazione del sistema ed applicazione nel contesto penitenziario

I detenuti e la peculiarità della loro gestione in relazione ai diversi circuiti penitenziari.

Il servizio delle traduzioni e dei piantonamenti (potrà essere prevista anche una testimonianza operativa)

Testimonianze operative di responsabili e/o agenti di reparti femminili e di reparti colloqui (per quanto riguarda i controlli e le perquisizioni sulle donne, nonché il trattamento da adottare a tutela dei bambini che vi partecipano).

Le specializzazioni ed i servizi specifici del Corpo.

Il decreto legislativo n. 449/92, con riferimento al ruolo e le circolari in materia.

La gestione degli eventi critici

- Prassi operative e procedure formali da utilizzare nella gestione degli eventi critici tipici dei servizi presso gli Istituti penitenziari.
- Confronti in aula sui diversi casi di eventi critici, con riferimento anche a quelli osservati dai corsisti durante i periodi di formazione sul posto di lavoro.
- In occasione della trattazione di casi operativi, ove ricorrano riferimenti operativi e procedurali che interessino più materie (ad esempio procedura penale, diritto penale, diritto amministrativo etc...), il dibattito sarà effettuato mediante la compresenza in aula dei docenti interessati.

4. Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi

Contenuti

Parte teorica

Fermo restando la trattazione squisitamente tecnica sulle caratteristiche e funzionamento delle armi in dotazione, anche questa tematica verrà affrontata partendo dai servizi per i quali ne è previsto l'impiego.

Gli aspetti relativi alle norme di sicurezza, al maneggio ed alla custodia delle armi, nonché l'addestramento al tiro verranno contestualizzati ai servizi armati del Corpo. La normativa di riferimento verrà collocata di volta in volta rispetto ai contenuti somministrati.

- Le classificazioni delle armi.
- I servizi armati del Corpo e le armi utilizzate. Normativa di riferimento sulle armi in dotazione al Corpo.
- Cenni di balistica.
- Cenni sulla cartuccia.

- Pistola mod. 92/SB/FS-PM 12/S.
- Norme di sicurezza sull'uso, maneggio e detenzione delle armi. Normativa di riferimento sulla custodia e sulle procedure adottate nei servizi.

L'addestramento vista la circolare n. 0317110 del 24.08.2011, si articola in due fasi:

preparatoria e di abilitazione

La prima fase tende a far acquisire:

- a) il corretto assetto sulla linea di tiro attraverso la conoscenza delle norme generali e particolari di sicurezza relative al maneggio e al tiro con le armi da fuoco nonché la conoscenza delle regole di comportamento da osservare nell'ambito dei poligoni di tiro chiusi ed aperti;
- b) la familiarità con l'arma da fuoco mediante:
 - operazioni frequenti di scomposizione ordinaria e ricomposizione dell'arma;
 - esercitazioni in bianco con pistole ed armi lunghe ricorrendo anche ai simulatori di tiro ove disponibili (attualmente presso le scuole di Parma, Roma e Sulmona);
 - esercitazioni a fuoco con pistole ed armi lunghe.

La seconda fase tende a far conseguire:

- a) la familiarità con le armi in dotazione anche attraverso la conoscenza delle loro qualità tecniche e balistiche;
- b) la capacità di colpire con precisione il bersaglio mediante la tecnica del tiro lento mirato;
- c) la capacità di colpire con precisione il bersaglio in un tempo prefissato, attraverso la tecnica del tiro rapido mirato.

Consegue l'abilitazione al primo livello l'allievo che in almeno due esercitazioni successive alla prima fase ottiene la sufficienza in base alle modalità di attribuzione dei punteggi di cui all'apposita "tabella di valutazione".

Colui che riporta un risultato inferiore proseguirà l'addestramento fino al raggiungimento dei risultati stabiliti.



I° LIVELLO DI ADDESTRAMENTO

I° FASE (preparatoria)

| Tipo di arma | Esercitazioni Nr. | Cartucce | | Distanza in metri | Tipo di bersaglio | Tecnica di tiro e modalità |
|--------------------------|-------------------|----------|--------------|-------------------|-------------------|---|
| | | Calibro | Nr. | | | |
| Pistola Beretta mod. 92 | 1 | Cal 9x19 | 8+8 x2 | 10 | Uits | In piedi - lento mirato ad una mano In piedi - lento mirato a due mani |
| | 2 | Cal 9x19 | 8+8 x2 | 15 | Uits | In piedi - lento mirato ad una mano In piedi - lento mirato a due mani |
| Pistola Beretta serie 92 | 3 | Cal 9x19 | 8x4 | 10 | Uits | In piedi - lento mirato ad una mano In piedi - lento mirato a due mani |
| Beretta PM12/S | 4 | Cal 9x19 | 15X2 15X2 | 20 | Uits | In piedi - a colpo singolo Con ginocchio a terra - a colpo singolo |

II° FASE (di abilitazione)

| | | | | | | |
|-------------------------------|-----------------|--------------|--------------|----|------|---|
| Pistola Beretta serie 32 cal. | 1 | Cal. 9x19 | 8x4 | 15 | Uits | In piedi-lento mirato a due mani |
| | 2 | Cal. 9x19 | 8x4 | 10 | Uits | In piedi a due mani-2 cartucce per volta con sospensione del tiro- ogni prima cartuccia in 10". |
| | 3 | Cal. 9x19 | 8x4 | 10 | Uits | In piedi- rapido mirato a due mani- ciascuna serie in 20" |
| | 4 | Cal. 9x19 | 8x4 | 10 | Uits | In piedi-rapido mirato ad una mano-ciascuna serie in 20" |
| | 5 | Cal. 9x19 | 8x4 | 15 | Uits | Con ginocchio a terra- rapido mirato a due mani in 20" |
| | 6 | Cal. 9x19 | 8+8+ 8x2 | 15 | Uits | Con ginocchio a terra- rapido mirato a due mani in 20" In piedi-rapido mirato ad una mano-in 20" |
| | Facoltativa (*) | Cal. 9x19 | 8x2 | 10 | Uits | In piedi- rapido a bracciale con estrazione dall'fondina-ciascuna serie in 15" |
| Beretta PM 12/S | 1 | Cal. 9x19 | 15x2 15x2 | 10 | Uits | Con ginocchio a terra- a brevi raffiche controllate In piedi- a brevi raffiche controllate |
| | 2 | Cal. 9x19 | 15x4 | 15 | Uits | In piedi- a colpo singolo- serie da 15 cartucce ciascuna serie in 30" |
| | 3 | Cal. 9x19 | 15x4 | 20 | Uits | In piedi a colpo singolo- serie da 15 cartucce ciascuna serie in 30" |
| | 4 | Cal. 9x19 | 15x4 | 20 | Uits | Con ginocchio a terra- a colpo sigolo- serie da 15 cartucce - ciascuna serie in 30" |
| | 5 | Cal. 9x19 | 15x2 15x2 | 20 | Uits | Caricatore rifornito con 30 cartucce: In piedi- a colpo singolo- con sospensione del tiro ogni serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30" Caricatore rifornito con 30 cartucce: Con ginocchio a terra- a colpo singolo- con sospensione del tiro ogni serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30" |
| | Facoltativa (*) | Cal. 9x19 | 15x2 | 7 | Uits | Dal fianco- a colpo singolo-con g.a.p. |

Legenda:

- (x2) indica la ripetizione di 2 serie distinte
- (x4) indica la ripetizione di 4 serie distinte
- (*) valide per l'accesso al II° livello
- Totale cartucce: ° nr 224 cal. 9 x 19 (con pistola beretta serie 92
° nr. 360 cal. 9 x 19 (con pistola mitragliatrice M 12/S)

Una volta acquisita l'idoneità all'uso dell'arma gli agenti in prova, nel secondo ciclo didattico saranno impegnati in una fase addestrativa che perseguirà i seguenti obiettivi:

- 1) acquisire e consolidare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite nel primo modulo del corso con particolare cura degli aspetti afferenti le norme di sicurezza e la corretta manipolazione delle armi;
- 2) acquisire i fondamenti delle tecniche di tiro operativo con la pistola e la PM12/S;
- 3) completare il programma con l'illustrazione delle armi del Corpo a dotazione speciale di reparto e l'addestramento con pistole lanciarazzi.

CONSOLIDAMENTO DEL I° LIVELLO DI ADDESTRAMENTO

| Tipo di arma | Esercitazioni Nr. | Cartucce | | Distanza in metri | Tipo di bersaglio | Tecnica di tiro e modalità |
|-------------------------------------|-------------------|-----------|-------|-------------------|-------------------|---|
| | | Tipo | Nr. | | | |
| Pistola Beretta Serie 92 cal.9 Para | 1 | ordinario | 8x2 | 10 | uits | In piedi a due mani - 2 cartucce per volta con sospensione ogni prima cartuccia in D.A. |
| | 2 | ordinario | 8+8 | 15 | uits | Rapido mirato a due mani con ginocchio a terra in 15" Rapido mirato a due mani in piedi in 15" |
| | 3 | | 3x2 | 10 | uits | Rapido a braccia tese con estrazione dalla fondina in 15" |
| Beretta PM 12/S cal. 9 Para | 1 | ordinario | 10+10 | 20 | uits | Ginocchio a terra a colpo singolo in 15" In piedi a colpo singolo in 15" |
| | 2 | ordinario | 10+10 | 10 | uits | In piedi a raffiche controllate In ginocchio a raffiche controllate |
| | 3(*) | | 15x2 | 7 | uits | Al fianco a colpo singolo con gap con sospensione ogni 4 cartucce |

Legenda:

- (x2) indica la ripetizione di due serie distinte
- (*) valide per l'accesso al II° livello

TABELLA DI VALUTAZIONE

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la pistola mod. 92 effettuate con sagoma "francese":

| | |
|--|----------------|
| da 0/32 a 10/32 colpi su tutta la sagoma | NON VALUTABILE |
| da 11/32 a 18/32 colpi su tutta la sagoma | INSUFFICIENTE |
| da 19/32 a 32/32 colpi su tutta la sagoma | SUFFICIENTE |
| da 19/32 a 27/32 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma | BUONO |
| da 28/32 a 32/32 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma | OTTIMO |

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la PM12/S effettuate con sagoma "francese":

| | |
|--|----------------|
| da 0/60 a 18/60 colpi su tutta la sagoma | NON VALUTABILE |
| da 19/60 a 35/60 colpi su tutta la sagoma | INSUFFICIENTE |
| da 36/60 a 60/60 colpi su tutta la sagoma | SUFFICIENTE |
| da 36/60 a 53/60 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma | BUONO |
| da 54/60 a 60/60 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma | OTTIMO |

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la pistola mod. 92 effettuate con sagoma "U.I.T.S.":

| | |
|---|----------------|
| da 0/32 a 10/32 colpi su tutta la sagoma | NON VALUTABILE |
| da 11/32 a 18/32 colpi su tutta la sagoma | INSUFFICIENTE |
| da 19/32 a 32/32 colpi su tutta la sagoma | SUFFICIENTE |
| da 19/32 a 27/32 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma | BUONO |
| da 28/32 a 32/32 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma | OTTIMO |

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la PM12/S effettuate con sagoma "U.I.T.S.":

| | |
|---|----------------|
| da 0/60 a 18/60 colpi su tutta la sagoma | NON VALUTABILE |
| da 19/60 a 35/60 colpi su tutta la sagoma | INSUFFICIENTE |
| da 36/60 a 60/60 colpi su tutta la sagoma | SUFFICIENTE |
| da 36/60 a 53/60 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma | BUONO |
| da 54/60 a 60/60 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma | OTTIMO |



Contenuti:

Verrà fatta particolare attenzione all'acquisizione di proprietà in tema di sicurezza e padronanza dell'arma, fondamentali per l'operatore di polizia.

Sulla base delle risultanze del modulo precedente e in relazione alle abilità individualmente acquisite dagli allievi, le esercitazioni a fuoco saranno caratterizzate da un progressivo addestramento al tiro rapido mirato. Con la pistola, nella fattispecie, con entrambi gli occhi aperti e cambio operativo del caricatore.

Nella fase propedeutica alle esercitazioni, l'utilizzo del simulatore di tiro, laddove presente, agevolerà in completa sicurezza l'apprendimento delle suddette tecniche di tiro. Almeno una esercitazione verrà effettuata con i dispositivi di segnalazione luminosa H&K Very cal.19,00mm e pistola lanciarazzi P2A1.

Alla parte teorica sarà dedicato il tempo necessario per illustrare brevemente le armi a dotazione speciale di reparto e la normativa di riferimento per l'uso delle pistole lanciarazzi.

5. Tecniche di difesa personale (metodo m.g.a.)

L'attività addestrativa è finalizzata ad introdurre gli allievi alla pratica della difesa personale con il metodo globale di autodifesa, e volta a far acquisire tecniche difensive commisurate alle più frequenti situazioni operative.

6 Cenni di mediazione culturale

Contenuti

Fornire il quadro normativo di riferimento sull'immigrazione.

Far acquisire le conoscenze di carattere interculturale che consentano al personale di rapportarsi adeguatamente alle diversità etniche e culturali che caratterizzano la popolazione detenuta.

Sarà inoltre fatto cenno brevemente a:

- La normativa sull'immigrazione
- Catene migratorie e percorsi migratori
- Il rapporto con la diversità
- Lo stereotipo
- Introduzione alla mediazione culturale
- Le diverse culture delle popolazioni immigrate maggiormente presenti sul territorio e negli Istituti, con particolare riferimento alle diversità culturali e religiose, nonché alla condizione del singolo in relazione alla diversità di genere e di cultura.



SISTEMA DELLE RELAZIONI

ORE 68

Materie

- | | |
|---|---------------|
| 1. <i>Psicologia del lavoro</i> | <i>ore 20</i> |
| 2. <i>Pedagogia penitenziaria (cenni)</i> | <i>ore 06</i> |
| 3. <i>Tecniche di comunicazione applicata</i> | <i>ore 22</i> |
| 4. <i>Tecniche volte al benessere psicofisico ed alla gestione dello stress</i> | <i>ore 20</i> |



1. *Psicologia del lavoro*

Contenuti

Sarà fornita una breve illustrazione circa le organizzazioni come sistemi complessi

- Le componenti essenziali delle organizzazioni
- La mission istituzionale
- Il lavoro in un contesto interprofessionale
- L'individuo ed il rapporto con l'organizzazione
- Gruppi di lavoro: caratteristiche e dinamiche
- La leadership: funzione e stili
- La comunicazione umana con particolare riferimento alle dinamiche ed alle distorsioni comunicative nelle organizzazioni
- Principi e tecniche della comunicazione assertiva, empatica, e negoziale.
- Il clima organizzativo
- Il benessere organizzativo.
- Caratteristiche personali, intese come capacità di elaborare le frustrazioni, di fronteggiare le difficoltà, le personali doti di resilienza e resistenza allo stress, e quel complesso di abilità generalmente intese come componenti della cosiddetta intelligenza emotiva.
- Un senso di appartenenza e di riconoscimento nei valori e negli orientamenti strategici perseguiti dall'organizzazione.
- Il lavoro di squadra, fondato sull'interdipendenza, la cooperazione e la convergenza verso obiettivi comuni.

2. *Pedagogia penitenziaria (cenni)*

Contenuti

- Brevi cenni su i presupposti scientifici dell'educazione in età adulta
- Elementi, modalità e finalità dell'osservazione e del trattamento rieducativo.
- La relazione educativa e i suoi strumenti in ambito penitenziario
- Il contributo specifico delle diverse figure professionali al processo rieducativo con particolare riferimento al ruolo della polizia penitenziaria

3. *Tecniche di comunicazione applicata*

Contenuti

- La comunicazione.

- L'osservazione, correttamente intesa ed agita come strumento essenziale di decodifica dei messaggi comunicativi, nel loro aspetto di contenuto e di relazione.
- L'ascolto attivo e le capacità empatiche di confronto.
- La comunicazione nei gruppi.
- I processi comunicativi e le relazioni intergruppi.

Tecniche di comunicazione applicata alle diverse situazioni relazionali con particolare riferimento a:

- Gestione di situazioni di aggressività
- Gestione di situazioni critiche (autolesionismi, tentativi di suicidio)
- Relazioni con i colleghi, con i superiori.

Per la trattazione di quegli argomenti che assumono una particolare valenza per il ruolo e per il contesto penitenziario, sarà necessario che il docente della materia concordi i contenuti dell'intervento formativo con quello di operatività del ruolo.

Per la parte introduttiva teorica si farà riferimento ai contenuti già previsti nella parte generale della Psicologia del lavoro.

4. Tecniche volte al benessere psicofisico ed alla gestione dello stress

Fornire agli allievi la conoscenza di tecniche e strumenti volti a:

- riconoscere gli stati di disagio personale o di stress
- apprendere le tecniche per mantenere l'equilibrio psicofisico
- sollecitare ad una pratica costante delle tecniche apprese al fine di affrontare positivamente eventuali situazioni di disagio professionale

I docenti saranno accuratamente individuati tra professionisti di provata esperienza in tale ambito.



ARGOMENTI MONOGRAFICI

ore 22

Materie

| | | |
|--|-----|----|
| 1. Uso legittimo delle armi | ore | 03 |
| 2. Organizzazione e specificità operativa in ambito minorile | ore | 03 |
| 3. Assistenza religiosa | ore | 03 |
| 4. La gestione del disagio psichico | ore | 03 |
| 5. Servizio di Polizia stradale | ore | 03 |
| 6. Metodi di prevenzione e contrasto dell'introduzione di sostanze stupefacenti all'interno degli istituti penitenziari. | ore | 03 |

Sono stati indicati gli argomenti dei quali si ritiene necessario un particolare approfondimento, per un totale di ore 18 rispetto al numero complessivamente assegnato; le sedi formative vorranno individuare ulteriori argomenti monografici sulla base di esigenze emergenti per le restanti 4 ore.

165° CORSO ALLIEVI AGENTI RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE

| | | | |
|---|---------------|----------------|---------------|
| Presentazione corso e patto formativo | 3 | | |
| Totale | 3 | | |
| Sistema Giuridico | | | |
| | I trim | II trim | totale |
| Fonti ed elementi di Diritto Pubblico Generale | 18 | 6 | 24 |
| Elementi di diritto penale | 18 | 12 | 30 |
| Elementi di procedura penale e Attività di P.G. e di P.S. | 12 | 18 | 30 |
| Ordinamento penitenziario e regolamento d'esecuzione | 18 | 16 | 34 |
| Elementi di diritto del lavoro e sindacale | 12 | | 12 |
| Pari Opportunità | 0 | 3 | 3 |
| Il Corpo di Polizia Penitenziaria nell'Amministrazione | 14 | 12 | 26 |
| Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso | 10 | | 10 |
| La sicurezza nei luoghi di lavoro (cenni) | 8 | | 8 |
| Totale | 110 | 67 | 177 |
| Sistema Tecnico - Operativo | | | |
| Addestramento formale | 14 | 16 | 30 |
| Norme di comportamento e aspetti deontologici del ruolo | 6 | 6 | 12 |
| Operatività del ruolo e Regolamento di Servizio | 18 | 22 | 40 |
| Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi | 40 | 15 | 55 |
| Tecniche del disarmo e difesa personale MGA | 18 | 20 | 38 |
| Cenni di mediazione culturale | 9 | | 9 |
| Totale | 105 | 79 | 184 |
| Sistema delle Relazioni | | | |
| Psicologia del lavoro | 10 | 10 | 20 |
| Pedagogia penitenziaria (cenni) | | 6 | 6 |
| Tecniche di comunicazione applicata | 8 | 14 | 22 |
| Tecniche volte al benessere psicofisico ed alla gestione dello stress | | 20 | 20 |
| Totale | 18 | 50 | 68 |
| Orientamento | 14 | 10 | 24 |
| Argomenti monografici | 10 | 12 | 22 |
| Studio guidato* | 34 | 28 | 62 |
| Totale ore del corso | 294 | 246 | 540 |

* n. 4 ore settimanali saranno dedicate allo studio guidato

